

«Comuni e imprese, in rete con noi 3.380 enti locali»

Lo Bello (Unioncamere): al servizio del Paese per l'agenda digitale

MILANO Fosse stato per Matteo Renzi, quel che di buono le Camere di Commercio avrebbero potuto fare per il Paese non contemplava più di un paio di opzioni: sparire, tout court, o «almeno» dimezzare strutture, costi, personale, sedi (oggi sono 105, e in effetti dovranno scendere a 60). Fosse per Ivan Lo Bello, che dell'Unione camerale è presidente da quasi un anno proprio con il mandato di riformare il sistema, la razionalizzazione naturalmente ci sta tutta ma ci sta, anche, una miniera da scoprire, valorizzare, «mettere al servizio del Paese». Con un progetto preciso e ambizioso, centrato com'è sulla sfida delle sfide: «Riteniamo di possedere le capacità, la sostanza, le competenze per poter dare un contributo importante all'agenda digitale».

Concretamente: in che modo? E perché voi sareste più titolati di altri che si candidano allo stesso ruolo?

«Sa quando è entrata la parola "informatica" nelle Camere di Commercio? Nel 1974. Quando in Italia, ancora, quasi non si sapeva che cosa stesse a indicare. L'innovazione è nel nostro Dna, e non ci siamo mai fermati. Il Registro delle imprese è del 1995: contiene,

digitalizzati, i dati di 6 milioni di aziende, 1,2 milioni di professionisti, 10 milioni di amministratori e 900 mila bilanci. Nessun altro in Europa ha raggiunto questi livelli».

Sta dicendo che un embrione di agenda digitale esiste già, ed è la vostra?

Spending Mef, in due anni risparmi per oltre 43 miliardi

Tra 2014 e 2015 le iniziative di revisione della spesa del governo hanno determinato risparmi per 18 miliardi nel 2015. I provvedimenti presenti invece nella legge di Stabilità per il 2016 arrivano a un taglio 25 miliardi. Lo ha sottolineato ieri il ministero dell'Economia (nella foto il ministro Piercarlo Padoan).

«In un certo senso sì. Per dare un'idea, noi gestiamo già i servizi di 3.380 degli 8 mila comuni italiani. La semplificazione dei rapporti tra imprese e pubblica amministrazione, che è uno degli obiettivi prioritari dell'agenda digitale ed è irrinunciabile per la modernizzazione del Paese, lì è già pratica quotidiana».

Perché, se è così, proprio l'iscrizione al Registro era finita nel mirino di Renzi in versione «semplificatore»?

«Credo che il problema del sistema camerale, in questi anni, sia stato quello di una governance senza "visioni"».

E ora c'è?

«Ora si riparte. Unioncamere ritiene di avere molto da mettere a disposizione. Il Registro non è solo uno strumento facilitatore dei rapporti con la pubblica amministrazione. Grazie a quello e ai nostri strettissimi rapporti con i territori abbiamo tutti i giorni il polso reale di quel che suc-

cede nell'economia: quante aziende nascono, quante ne muoiono, quali modelli funzionano e possono essere replicati. Puntando soprattutto sull'internazionalizzazione».

In che senso? E non sono già troppi i soggetti che se ne occupano? L'Ice, Confindustria, gli artigiani, le banche, voi: ammetterà che il rischio di disperdere sforzi e risorse, anziché fare sistema, c'è.

«E infatti concordo con il governo: ci vuole un progetto unico. Palazzo Chigi dice "guidato dall'Ice"? Va benissimo. Ma noi vogliamo esserci. Perché siamo in grado di dire, avendo studiato i casi concreti, come mai tra due aziende del tutto simili una esporta e l'altra no, e dunque che cosa può fare la seconda per crescere a sua volta all'estero».

Il famoso «polso»?

«Quello. Che ci consente tra l'altro di indicare ai giovani, e a chi li aiuta nella ricerca del lavoro, quali sono le professionalità più richieste in questa o quell'area. Gli inglesi lo chiamano *placement*, serve a far da tramite tra scuola e aziende, ed è uno dei progetti cui stiamo lavorando».

Si è convinto, il presidente del Consiglio?

«Noi il modello l'abbiamo cambiato, la rotta è fissa su digitalizzazione, innovazione, internazionalizzazione. Il governo poi deciderà».

Chi è



● Ivan Lo Bello, 52 anni, è il presidente di Unioncamere, l'associazione rappresentativa del sistema camerale italiano fondata nel 1901. Il suo incarico è iniziato nel giugno 2015

